

visorio italo-brasiliano stipulato a Rio de Janeiro il 28 novembre 1931 ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Incremento dell'automobilismo pesante.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Incremento dell'automobilismo pesante (*Stampato* numero 1285-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Giarratana.

Ne ha facoltà.

GIARRATANA. Onorevoli camerati, il decreto che viene sottoposto alla nostra attenzione e alla nostra approvazione, riguarda un problema molto complesso e vasto, cioè lo sviluppo della trazione meccanica, agli effetti non solo civili, ma anche militari.

La nostra situazione è presto chiarita con delle cifre le quali, se non sono recentissime, in quanto le statistiche del traffico non si possono ripetere tanto spesso, pure sono almeno indicative. Si tratta dei risultati di una inchiesta del 1928 fatta dall'Azienda della strada.

Dai rilievi che sono stati eseguiti su circa 2900 sezioni della nostra rete stradale, risultava presso a poco questo (se noi consideriamo la situazione regionale): che la trazione meccanica aveva il massimo nelle Marche col 41,1 del tonnellaggio netto trasportato, mentre il massimo della trazione animale si aveva in Puglia col 92,7 per cento.

Queste cifre, evidentemente, debbono essere corrette con qualche riflessione. Infatti parrebbe strano che il massimo della trazione meccanica si avesse nelle Marche, ma simile risultato si deve al fatto che la strada statale non attraversa precisamente la regione, ma passa in margine, di modo che al traffico sulla strada statale è mancato tutto quello che è il traffico interno della regione a tipo diverso.

Comunque, osservate queste anomalie, noi ci dovremmo riferire a quello che è viceversa in questo caso, il risultato generale, che è più indicativo, e cioè nel 1928 noi avevamo un traffico a trazione animale del 72,7 per cento in confronto della trazione meccanica del 27,3 per cento.

In quel tempo, quando questa statistica è stata fatta (statistica fatta nel 1928, ma la cui elaborazione l'abbiamo avuta, solamente nel maggio 1931) avevamo 46.067 autocarri. Alla fine del 1931 avevamo viceversa 73.321 autocarri e l'incremento della cifra ci dà anche la sensazione dell'incremento del traffico che abbiamo avuto sulla nostra rete stradale.

Ciò induce a credere che si sia realizzato un grande progresso. Se però, invece di fermarci a questa cifra assoluta, facciamo un confronto con quello che è lo sviluppo del traffico a trazione meccanica in altre nazioni, noi vediamo che purtroppo quella che può essere la nostra soddisfazione resta mortificata dal confronto.

Infatti nell'Inghilterra, alla stessa data, noi avevamo 292.000 autocarri, in Francia ne avevamo 345.000. Sono cifre che fanno riflettere, ed evidentemente il Ministero della guerra è stato indotto a considerare come queste cifre rappresentino per noi un' inferiorità non solo dal punto di vista degli usi civili e dell'interesse economico della Nazione, ma anche dal punto di vista militare. Sono cifre che inducono a riflettere che la nostra preparazione non è mai sufficiente, e che quello che si può fare direttamente è sempre poco in confronto a quello che eventualmente si potrebbe ottenere indirettamente.

Tanto più che noi dobbiamo aggiungere delle altre cifre che riguardano la estensione del problema.

Evidentemente per la trazione meccanica possono servire perfettamente le trattrici. Ma mentre noi abbiamo in Italia attualmente dei trattori agricoli che sommano a circa 24.400, in Francia si hanno 120.000 trattori agricoli.

Ma un'altra osservazione si può fare a proposito di questi mezzi di trazione che ci induce a considerare una volta di più l'aspetto attuale di disagio economico.

E cioè, nel 1931, è vero che avevamo immatricolato 73.321 automezzi pesanti, ma ne avevamo viceversa bollati solamente 62.745 oltre 10 mila in meno. Per le trattrici risultavano almeno 2 mila trattrici in meno tassate. E qui, evidentemente si deve trattare delle trattrici a uso di rimorchio, perchè è bene ricordare che quelle ad uso agricolo non pagano tassa di circolazione.

Malgrado la dotazione enorme della Francia noi dobbiamo riguardare che il Ministero della guerra francese ha emanato tempo fa importanti provvidenze con premi di acquisto